



COMUNE DI MONTESCAGLIOSO

PROVINCIA DI MATERA

REGIMENTAZIONE DELLE ACQUE IN VIA SAN FRANCESCO


PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

Il Sindaco P.T.
Geom. Vincenzo ZITO

CAPOGRUPPO RTP



Dirigente area tecnica
Ing. P. NOBILE


DIRETTORE TECNICO
ing. Stefano Franchilli
Progettista 23066
ing. Stefano Franchilli

Il R.U.P.
Ing. P. NOBILE

MANDANTE
Neger S.r.l.s.
ing. Fabio Clervo
ing. Manuela D'Aguianno

Visti/Protocolli



Elaborato 04 :
STUDIO DI FATTIBILITA' AMBIENTALE

Sommario

1	Premessa	2
2	Inquadramento territoriale ed elementi descrittivi	2
3	Il Quadro Conoscitivo.....	2
3.1	I Piani e i vincoli sovraordinati	2
3.2	La Rete natura 2000	3
4	Strumenti urbanistici comunali	4
5	Vincolo archeologico, storico, architettonico	4
6	Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n.3267/1923	4
7	Movimenti terra	4
8	Quadro Di Riferimento Progettuale.....	4
8.1	Descrizione degli interventi proposti.....	5
9	Quadro ambientale	5
9.1	Suolo e sottosuolo	6
9.2	Acque.....	6
9.3	Atmosfera	6
9.4	Rumori e vibrazioni	7
9.5	Paesaggio	7
9.6	Componente flora e fauna	7
9.7	Componente socio economica	7
9.8	Terre e rocce da scavo e rifiuti	8
10	Pareri	8
11	Conclusioni	8

1 Premessa

Il presente studio è redatto ai sensi dell'art.23 del Dlgs 50/2016 come vigente.

L'analisi ambientale effettuata ha preso in esame gli impatti potenziali, quelli attesi e le conseguenti azioni di mitigazione da intraprendere.

Gli interventi proposti sono finalizzati al collettamento delle acque di superficie in aree dove oggi si manifestano fenomeni localizzati di allagamento.

2 Inquadramento territoriale ed elementi descrittivi

Il territorio di Montescaglioso, così come quello di Matera, ricade in un'area archeologica, storica e naturale, il parco della Murgia Materana, che comprende circa 8000 ha di cui circa 3500 appartenenti al comune Montese.

La città sorge su un rilievo collinare a 352 m s.l.m. nell'estrema parte centro-orientale della provincia al confine con la parte sud-occidentale della città metropolitana di Bari e la parte nord-occidentale della provincia di Taranto e si estende per 176 km². Confina a nord-est con Matera (18 km), a est con Ginosa (TA) (13 km), a sud-ovest con Pomarico (17 km) e Miglionico (25 km) a sud con Pisticci (43 km) e sud-est con Bernalda (24 km). Dista dal capoluogo di regione 105 km. Tutto il complesso collinare ha un'altitudine compresa tra i 16 e i 365 metri sul livello del mare ed è delimitato a sud-ovest dal fiume Bradano e a nord-est dal torrente Gravina, evidenziando la biodiversità di un paesaggio che passa dalla Murgia calcarea ai calanchi argillosi.

3 Il Quadro Conoscitivo

3.1 I Piani e i vincoli sovraordinati

Sul territorio del Comune di Montescaglioso, per l'area di interesse, non sono presenti Parchi Nazionali e Regionali né tantomeno aree che fanno parte della Rete Natura 2000.

Il comune di Montescaglioso è inoltre interessato dalle disposizioni del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dall'Autorità di Bacino Campania Centrale oggi Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ma per aree esterne a quelle di progetto.

3.2 La Rete natura 2000

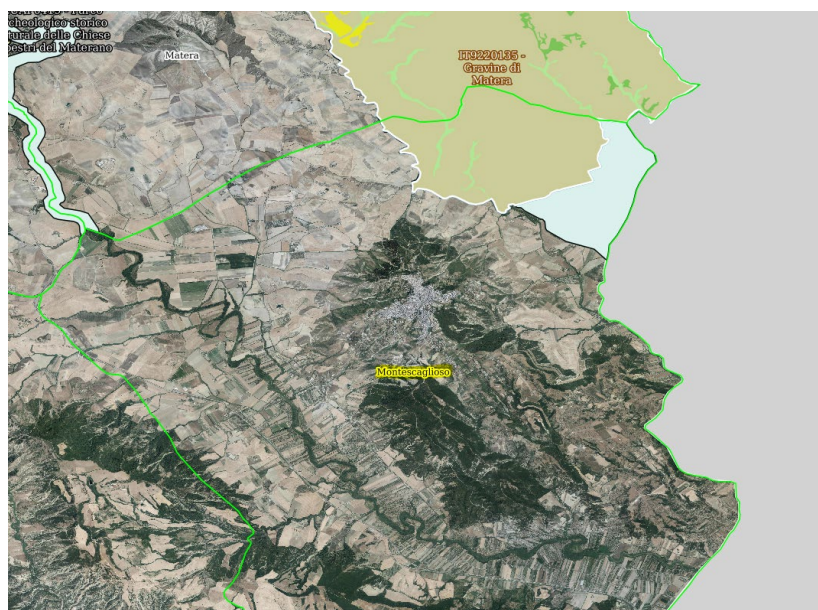
Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

A protezione dei siti Natura 2000 è assicurata dalla Valutazione di Incidenza. La procedura ha la funzione di assicurare lo stato di conservazione degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.

La Valutazione di Incidenza è stata introdotta dalla Direttiva "Habitat" 92/43/CEE (art. 6, comma 3) e recepita a livello nazionale dal DPR n. 357 del 8 settembre 1997 (art. 5), come sostituito e integrato dal DPR n.120 del 12 marzo 2003 (art.6). Sono sottoposti a procedura di valutazione tutti i piani e progetti che possono avere incidenze significative dirette o indirette su un sito della Rete Natura 2000.

Come anticipato nell'area di interesse non è stato individuato dalla Regione Basilicata alcun sito. Il più vicino Sito di Interesse Comunitario che interessa una piccola area del comune è il SIC IT9220135 denominato "Gravina di Matera" che nulla ha a che vedere con l'area d'interesse



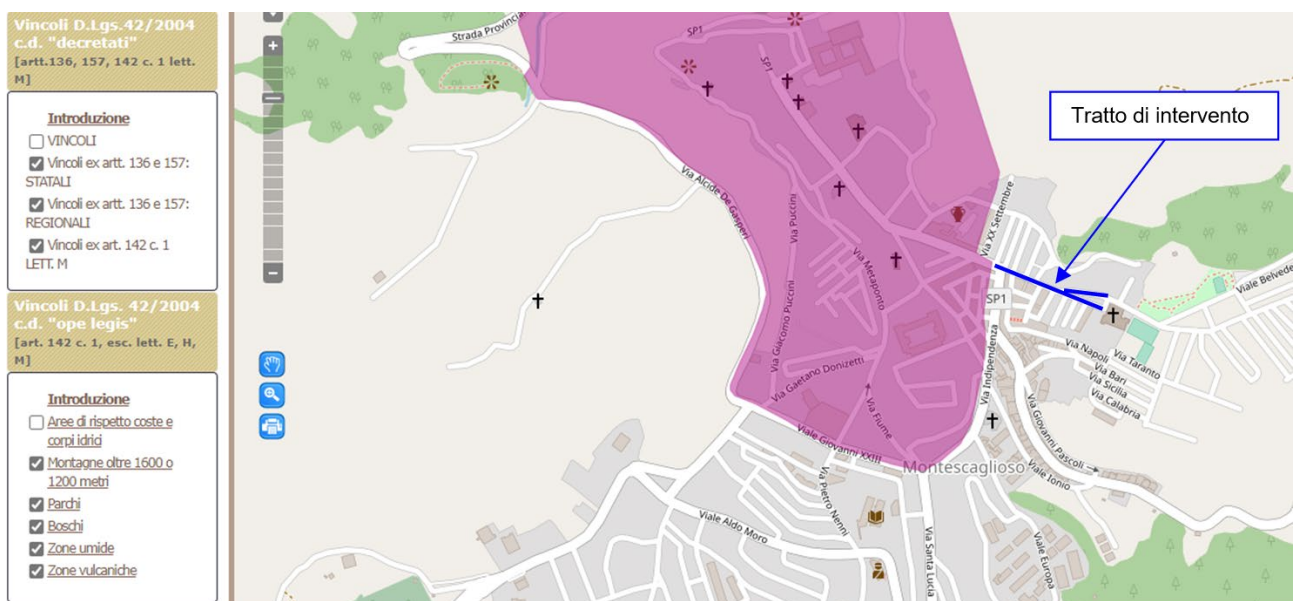
che è un centro abitato.

4 Strumenti urbanistici comunali

Gli interventi a farsi interessano aree urbanizzate poste all'interno del centro storico.

5 Vincolo archeologico, storico, architettonico

Dalle informazioni e dalla consultazione specifica dei documenti disponibili, si è riscontrata la NON presenza di vincoli archeologici, storici e architettonici sulle aree interessate dai lavori (fonte SITAP).



6 Vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n.3267/1923

Le opere previste non sono incluse in aree vincolate a norma dell'art.1 della Legge 30.12.1923 n.3267.

7 Movimenti terra

L'intervento prevede il riutilizzo del materiale scavato a cui vanno aggiunte piccole quantità provenienti da cava. Non si prevede apporto di terreno vegetale e i movimenti di materia sono in quantità talmente modeste da non risultare significative.

8 Quadro Di Riferimento Progettuale

8.1 Descrizione degli interventi proposti

Gli interventi previsti sono:

- Disfacimento di pavimentazione di conglomerato bituminoso e ripristino nell'area lato destro della chiesa;
- svellimento di basolato nell'area antistante la chiesa e per tutto il tratto di via San Francesco d'Assisi;
- svellimento di cordoni e zanelle in pietrame o calcestruzzo;
- demolizione e rifacimento dei marciapiedi e superfici carrabili in basole bocciardate con bordo liscio in pietra bianca di Minervino Murge lungo via San Francesco d'Assisi;
- posizionamento zanella liscia, in pietra bianca di Minervino Murge per perimetrazione antistante chiesa di San Francesco;
- disfacimento di pavimentazione di conglomerato bituminoso e ripristino in via Zara, via Pola e via Gorizia;
- scavi a sezione obbligata per posizionamento tubazione in polipropilene lungo via San Francesco e viale Belvedere;
- posizionamento tubazioni in polipropilene lungo via San Francesco d'Assisi e viale Belvedere;

9 Quadro ambientale

Di seguito vengono riportati i prevedibili effetti della realizzazione dell'intervento e del suo esercizio sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini. Ogni intervento ha degli effetti sull'ambiente, più o meno intensi e/o gravi (o persino positivi) a seconda della sua natura, delle modalità di costruzione e funzionamento, della durata delle fasi di costruzione e gestione. Tali effetti possono essere locali (es. la rimozione della vegetazione o la soppressione diretta di habitat) oppure ripercuotersi all'esterno del luogo oggetto degli interventi (es. un aumento delle immissioni gassose in atmosfera). Per l'area oggetto dell'intervento è stata eseguita un'analisi delle differenti componenti ambientali come esplicitate nella tabella seguente:

Componenti Caratteristiche indagate

- Suolo/sottosuolo Geotecniche, Stabilità, Chimiche
- Acque Idrografia, Idrodinamica sotterranea, Profondità della falda
- Atmosfera Qualità dell'aria
- Rumori/Vibrazioni Livello sonoro
- Paesaggio Tipo di configurazione
- Fattori socio-economici Incremento demografico; Salute pubblica; Uso della risorsa idrica

Gli studi hanno previsto la raccolta di informazioni e dati esistenti sul territorio seguita da ricognizioni sul posto, finalizzati alla simulazione, secondo un approccio qualitativo, dell'inserimento del progetto per identificare gli eventuali impatti delle opere sulle componenti ambientali.

9.1 Suolo e sottosuolo

Sono prevedibili modesti impatti a carico della componente ambientale suolo e sottosuolo in fase di realizzazione dell'opera.

Il progetto in oggetto non determina trasformazioni del territorio. In fase di esercizio, non ci saranno impatti riguardanti la componente suolo-sottosuolo.

9.2 Acque

L'impatto sulla componente idrica non è da ritenersi trascurabile. Il progetto punta ad una riorganizzazione del sistema di raccolta e convogliamento delle acque bianche ad oggi non presente.

9.3 Atmosfera

Le lavorazioni da effettuare comportano produzione di polveri durante le fasi di scavo e rinterro ma non sono tali da arrecare danno alla qualità dell'aria. In ogni caso, per ridurre al minimo il sollevamento della polvere, si provvederà a bagnare il materiale rimosso. Il peggioramento della qualità dell'aria dovuto alla presenza di mezzi di trasporto, di mezzi e macchinari di cantiere per la realizzazione dei lavori, vista la durata limitata della fase di

cantiere può essere considerato tollerabile. Risulta evidente come l'impatto in fase di esercizio è nullo

9.4 Rumori e vibrazioni

Livelli alti di rumore sono previsti durante le attività di cantiere per l'utilizzo di escavatori e camion. Si tratta, comunque, di impatti a breve termine la cui durata ed intensità sono trascurabili. L'intervento finale avrà un impatto acustico trascurabile e compatibile con l'area al cui interno si inserisce.

9.5 Paesaggio

Le opere sono interrato e pertanto non arrecano alcuna modifica al paesaggio anche perché la pavimentazione verrà ripristinata così come è attualmente.

9.6 Componente flora e fauna

L'intervento non interessa aree verdi. L'impatto è pertanto nullo per entrambe le componenti.

9.7 Componente socio economica

Dal punto di vista di tale componente le opere vedono la popolazione locale soggetta agli impatti derivanti dalla realizzazione dell'opera (polveri, rumore e vibrazioni). Per quanto attiene l'aspetto della salute pubblica, si ritengono scarsamente significativi gli effetti derivanti dalle attività lavorative, il cui unico impatto reale, in termini di sicurezza e salute, graverà sugli addetti in cantiere, per cui gli effetti saranno governati nell'ambito della gestione ambientale e di sicurezza sui luoghi di lavoro. Di sicuro vantaggio è che la raccolta ed il collettamento delle acque zenitali consentirà di evitare i fenomeni di allagamento che interessano alcune delle aree in progetto.

In termini socio-economici è da segnalare la creazione di posti di lavoro durante la fase dei lavori.

9.8 Terre e rocce da scavo e rifiuti

Per la gestione delle terre e rocce da scavo è necessario seguire le indicazioni procedurali della normativa vigente di settore, il D.P.R. n.120 del 13.06.2017.

Per quanto concerne i rifiuti si procederà ad una classificazione in cantiere del codice CER di appartenenza così da trasferirle a centro di raccolta e smaltimento idoneo

10 Pareri

Alla luce delle considerazioni effettuate non sembrano essere necessari pareri in relazione alle opere a farsi.

11 Conclusioni

A seguito dell'analisi dello stato di fatto, di cui ai precedenti paragrafi, è possibile concludere che l'intervento è fattibile dal punto di vista ambientale in base alle normative vigenti.